

EDITION
IT**HUFFPOST**
IN COLLABORAZIONE CON GEDI

POLITICA

ECONOMIA

ESTERI

CULTURE

CITTADINI

BLOG

VIDEO

**ECONOMIA** 19/09/2018 15:56 CEST | Aggiornato 17 ore fa

Federico Merola: "Per far decollare le opere pubbliche i costruttori non sono più i veri interlocutori"

Il docente di Project Financing e consigliere Sace spiega: "Non sono più centrali. Guardiamo dove sono i soldi, agli investitori istituzionali"



By Adriano Bonafede



ARPINGE

"Lo Stato vuole far decollare le opere pubbliche con i soldi dei privati? Per far sì che gli investitori istituzionali, italiani e stranieri, mettano i loro fondi nelle infrastrutture italiane una cosa è certa: lo Stato non può più contare solo sugli imprenditori o sui costruttori, perché non sono più loro i veri interlocutori". Non usa mezzi termini **Federico Merola**, docente di Project financing alla Luiss di Roma e membro del cda di Sace. Merola si è formato alla scuola di Gianfranco Imperatori e del suo Mediocredito centrale, che negli anni 90 cercò di far decollare per primo in Italia la "finanza di progetto" utilizzando i soldi dei privati in partnership con il settore pubblico. Proprio il partenariato pubblico-privato (PPP) è oggi il tema principale sul tavolo del governo. Si parte dalla ricostruzione del ponte di Genova ma è chiaro che il problema è più vasto: con lo Stato italiano intento al risanamento del bilancio ci sono pochi soldi per finanziare le infrastrutture. È evidente che occorrerebbe utilizzare i soldi dei privati, ma bisogna anche trovare interlocutori affidabili e strumenti idonei.

Professor Merola, la normativa sugli appalti di costruzione e gestione è

TENDENZE



La Ferragni mette alla porta il suo ex



Tagli alle pensioni d'oro anche per i sindacalisti. Depositata la legge M5S-Lega alla Camera



15enne scambia foto erotiche con uno sconosciuto: dopo un anno scopre che è il padre



Le lacrime di Nathalie Guetta, la 'Natalina' di don Matteo



"Grazie ad Alberto Angela, dopo 75 anni, ho riconosciuto in un murales il nazista che voleva portare via mia madre"



"Ho la sindrome di Asperger. È la prigioniera in cui vivo". Susanna Tamaro racconta la sua malattia

ISCRIVITI E SEGUI

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

stata rivista innumerevoli volte a partire dai primi anni 90, ma non si può dire che abbia mai veramente funzionato. I progetti finanziati dai privati sono pochi. Perché?

"Tutta la normativa sugli appalti e concessioni si è sviluppata sulla base della controparte disponibile negli anni '90 per il PPP: il costruttore a livello locale e l'imprenditore di "élite" a livello nazionale. Ad oltre 20 anni di distanza il mondo è cambiato, le esigenze di investimento aumentate e a livello internazionale si sono affermate altre soluzioni ed diversi investitori".

E quali sono allora gli attuali investitori in infrastrutture?

"Guardiamo dove sono i soldi. Sono cresciuti gli investitori istituzionali. Solo in Italia fondi pensione, casse di previdenza, fondazioni bancarie e assicurazioni che hanno circa 1.000 miliardi di euro di patrimonio. Sono questi, ormai, a livello internazionale gli investitori in fondi infrastrutturali, gestiti da operatori regolati e vigilati come gestori di risparmio. Si è passati così dal partenariato pubblico-privato a quello pubblico-istituzionale o pubblico sociale. Prendiamo la Long term infrastructure Investors association, che riunisce molti investitori istituzionali del mondo. Dispongono di circa 10 mila miliardi di dollari per le infrastrutture. Di questi, in Italia non arriva praticamente nulla".

Perché?

"Una moderna regolamentazione deve guardare all'idoneità ("eligibility") dei progetti, non più solo alla loro costruzione o alla loro bancabilità. Oggi l'Italia è nella black list di molti investitori internazionali. Le infrastrutture sono investimenti di medio-lungo termine per i quali serve soprattutto credibilità, istituzionale e politica, e una disciplina moderna. Cosa possono pensare queste persone se vedono che un governo dice: "Ti tolgo la concessione" oppure "cambieremo la normativa sulle concessioni"? A prescindere o meno da chi abbia ragione, mettiamoci dalla parte di chi deve decidere di investire dei soldi oggi per vedere un ritorno in 20 anni. Il rischio politico deve essere eliminato, per questo esistono le authority indipendenti che però devono avere possibilità di intervento - mentre [Autostrade per l'Italia](#) era curiosamente esentata dal controllo dell'autorità sui trasporti - ed un rapporto codificato con gli investitori, di dialogo trasparente e tecnicamente competente. In questa direzione, ad esempio, vedo spazi di miglioramento per Anac".

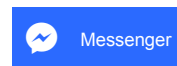
In che senso?

"L'Anac nasce come un'autorità dedicata ad un unico fenomeno peraltro patologico, come [quello della corruzione](#). La corruzione è un elemento distorsivo che certamente non piace agli investitori istituzionali internazionali. Ma il lavoro sulla corruzione si fa anche in termini più ampi, rendendo l'intero settore dei lavori pubblici più trasparente ed efficiente. Non è un lavoro che si risolve solo nel diritto amministrativo. Maggiore competenza finanziaria e un dialogo più aperto e trasparente con gli investitori istituzionali, italiani ed esteri, può aiutare

Newsletter

redazione@email.it

Iscriviti ora →



VIDEO

Crozza imita il leghista Pillon: "Con le donne ho un rapporto meraviglioso: le tengo legate in cantina"



Henry Winkler (Fonzie) vince l'Emmy a 43 anni dalla prima nomination: "Ragazzi, ora potete andare a letto: papà ha vinto"



Ivan Zaytsev fa partire il geyser sound. E il Mandela Forum di Firenze risponde alla grande



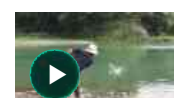
Il figlio di Totti in campo è un esempio di fairplay (e parla inglese meglio del padre)



"Siete dei deficienti!". Francesco Facchinetti apostrofa così chi sul web ha insultato la Miss Chiara Bordi



Questo weekend il campione mondiale di rimbalzello difenderà il suo record (169 metri!)



molto di più di nuove disposizioni, magari restrittive, negative per investitori istituzionali o di ulteriore complicazione di un ambito già abbastanza contorto".

Può spiegare meglio cosa intende dire quando allude al fatto che i costruttori non siano più centrali?

"In verità i costruttori restano centrali per definizione, ma in altra forma. Chi l'ha detto che il concessionario debba essere per forza un costruttore, come a livello locale è avvenuto quasi sempre in Italia nella finanza di progetto? Guardando a quel che accade all'estero, vediamo invece che spesso gli investitori sono fondi infrastrutturali e soggetti del genere, che vogliono un ritorno definito sugli investimenti e non hanno alcun conflitto d'interesse. Ovviamente è possibile che tali investitori si associno ad un costruttore. O invece che preferiscano sceglierlo tramite processo di selezione privatistico. La normativa italiana si deve aprire ad entrambe le possibilità".

Perché i costruttori hanno un conflitto d'interesse?

"Questi soggetti hanno un chiaro interesse a guadagnare il massimo dalla costruzione. L'opposto di un investitore istituzionale che investe capitale di rischio ed è interessato ad ottimizzare l'intera gestione dell'investimento".

Allora lei cosa propone?

"L'innovazione più rilevante, tra le tante, è quella di consentire anche agli investitori istituzionali proposte di finanza di progetto in completa autonomia, senza l'obbligo di ATI (associazione temporanea di imprese, Ndr) con costruttori o gestori. La gara con evidenza pubblica, obbligatoria secondo la normativa europea, viene esperita a monte. Poi il concessionario deve essere libero di selezionare costruttore e gestore tramite gara privata, con piena facoltà di sostituirli. Questo passaggio, che non si è affermato nella cultura "appaltistica" italiana, è coerente con una logica di gestione dei rischi di un investitore-promotore, il quale può ben assumere il rischio di costruzione ma non il più ampio rischio "costruttore", come in caso di ATI obbligatoria".

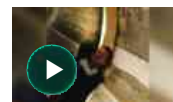
Immagino quanto saranno contenti i costruttori di questa proposta...

"Penso invece che siano molto interessati anche loro ad un ampliamento delle soluzioni e ad un ingresso di maggiori capitali che li aiuti a trasferire concessioni oggi nelle loro disponibilità e ad eseguire più lavori di quelli che oggi riescono a svolgere nel depresso contesto italiano".

Vi sono altri interventi di natura normativa da valutare?

"Numerosi, perché la costruzione di un partenariato pubblico-istituzionale richiede una visione di sistema. Si va dalla disciplina degli investimenti degli investitori istituzionali a quella fiscale a quella del credito, oggi penalizzante per fondi di debito internazionali. Peraltro, è una strada tracciata dal Piano Juncker ed entrata negli ultimi due piani industriali di Cassa depositi e prestiti ma poi mai

Gli U2 sorprendono i clochard del refettorio di Bottura a Parigi: il coro per "One" è commovente



A Miss Italia Diletta Leotta difende il bikini. "Deve cambiare il modo di guardare le donne"



Savona: "Io a disagio con Di Maio e Salvini? A mia moglie dico: 'chest so' 'e carte e cu chest s'adda jucà'



Diletta Leotta commuove tutti con un omaggio a Fabrizio Frizzi



attuata dalla Cassa. Magari sarà questa la volta buona".



Adriano Bonafede
Giornalista economico

[Suggerisci una correzione](#)

ALTRO:

appalti

Economia

Federico Merola

investitori

partenariato pubblico privato

Ppp

[Commenti](#)

HUFFPOST

IN COLLABORAZIONE CON GEDI

FAQ

Cookie

Privacy (Aggiornata)

Accordo con l'utente (Aggiornata)

Regolamentazione dei commenti

Chi siamo

Contatti

 **HuffPost**
 **An Oath brand**

Copyright © 2018, HuffingtonPost Italia s.r.l., o i Suoi licenzianti (in particolare THEHUFFINGTONPOST Holdings LLC) IVA Parte di **HuffPost News**
n. 07942470969

Using a mobile device? Go to <https://m.huffingtonpost.it/> for HuffPost Mobile.